

Milano, 12 maggio 2025

UNICREDIT: RISULTATI DI GRUPPO 1TRIM25

Miglior trimestre della storia con risultati di qualità significativamente al di sopra delle aspettative in tutte le metriche finanziarie

RoTE tra i migliori del settore al 22%, o al 26% su un CET1 ratio del 13%

Utile netto¹ in rialzo del 8,3% a €2,8 miliardi. EPS in rialzo del 18,2% a €1,79, e DPS² in rialzo del 46,3% a €0,89

Ricavi in rialzo del 2,8% a €6,5 miliardi, trainati da commissioni in rialzo del 8,2% a €2,3 miliardi che hanno più che compensato la riduzione del margine di interesse a €3,5 miliardi. I proventi da negoziazione, principalmente derivanti dall'attività della clientela, hanno fornito ulteriore sostegno

Rapporto costi/ricavi leader nel settore pari al 35,4%, in calo di quasi 1 p.p. anno su anno con costi ancora in calo a parità di perimetro mentre continuiamo a investire e a crescere

Solida qualità degli attivi, con una copertura più elevata, un costo del rischio basso pari a 8 punti base, e overlays invariati pari a €1,7 miliardi³ ad ulteriore protezione in un contesto di incertezza

CET1 ratio in rialzo di 27 punti base al 16,1%. Il capitale in eccesso sostenibile è aumentato a €7,5 miliardi⁴ (€8,5-€10 miliardi⁴ in totale). Straordinaria generazione organica di capitale pari a €3,1 miliardi⁵, €5,3 miliardi totali

Guidance per il FY25 migliorata (con possibile *upside*): utile netto superiore a €9,3 miliardi con un RoTE maggiore del 17%. Distribuzioni⁶ superiori a quelle a valere sul FY24 grazie alla più elevata crescita dell'utile netto

La crescita inorganica offre possibilità interessanti perseguite solo se in grado di migliorare l'eccezionale caso d'investimento *standalone* di UniCredit a beneficio di tutti gli *stakeholders*

Si prega di fare riferimento alle sezioni 'Note generali' e 'Definizioni principali' al termine di questo documento per informazioni relative alle metriche finanziarie e alle definizioni dei termini utilizzati in questo comunicato stampa.

I tassi di crescita nei messaggi principali sono su base annua ad eccezione della variazione relativa al CET1 ratio, espressa su base trimestrale.

¹ Utile netto significa utile netto contabile aggiustato per gli impatti delle perdite fiscali riportate a nuovo come risultanti da test di sostenibilità. Nel 1trim25, l'utile netto equivale all'utile netto contabile.

² Dividendo accantonato.

³ Incluso un fattore di calibrazione sul perimetro corporate.

⁴ Rispetto ad un obiettivo di CET1 ratio del 12,5-13%; i €7,5 miliardi in eccesso escludono gli impatti positivi a capitale derivanti dagli investimenti strategici, al netto delle coperture, e della Russia.

⁵ Ad esclusione dell'impatto derivante dal più ampio perimetro, ovvero l'acquisizione delle joint venture assicurative di Aion/Vodeno e della quota di maggioranza in Alpha Bank Romania, l'investimento in Commerzbank e altri.

⁶ Distribuzioni soggette alle approvazioni delle autorità di vigilanza, del consiglio di amministrazione e degli azionisti, alle opportunità inorganiche e al conseguimento delle ambizioni finanziarie. Distribuzioni comprensive di un dividendo pari al 50% dell'utile netto e di distribuzioni aggiuntive inclusive del capitale in eccesso rispetto ad un CET1 ratio del 12,5-13%.

Continuiamo ad attuare la nostra strategia ESG guidando con l'esempio ed integrando la sostenibilità in tutto ciò che facciamo, in aderenza ai nostri principi ESG

L'11 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ("UniCredit" o "il Gruppo") ha approvato i risultati consolidati di Gruppo al 31 marzo 2025 relativi al 1trim25. Il Gruppo ha conseguito ancora una volta risultati eccellenti con il miglior trimestre di crescita redditizia, caratterizzato da un utile netto record, un elevato rendimento sul patrimonio netto tangibile ("RoTE"), e un capitale in crescita. Questi risultati straordinari in tutte le linee non solo consolidano la nostra posizione di leader ad oggi, ma ci consentono anche di costruire per il futuro facendo leva sulla nostra presenza geografica unica, su una clientela diversificata e su numerosi segmenti di business, mentre continuiamo al contempo ad investire per sostenere crescita e distribuzioni eccezionali. Le nostre linee di difesa sono state ulteriormente rafforzate, e la nostra banca è sostenuta da un distintivo mix di business, valorizzato da fabbriche prodotte che alimentano la performance straordinaria di tutto il Gruppo. Sulla base di queste solide fondamenta, siamo entrati nella fase di accelerazione dal 2025 al 2027.

A dimostrazione della trasformazione di UniCredit, il Gruppo ha conseguito un utile netto nel 1trim25 pari a €2,8 miliardi con un aumento del 8,3 per cento rispetto all'anno precedente. Ciò è rimarcato dalla continua eccellente redditività e creazione di valore per gli azionisti, con un RoTE del 22,0% nel 1trim25, in rialzo di 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e con un EPS di €1,79 in rialzo del 18,2 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel 1trim25, i ricavi netti hanno raggiunto €6,5 miliardi, sostenuti da un margine di interesse ("NII") pari a €3,5 miliardi, commissioni pari a €2,3 miliardi, proventi da attività di negoziazione pari a €0,6 miliardi, e accantonamenti per perdite su crediti ("LLPs") pari a €83 milioni.

Il margine di interesse è diminuito del 4,8 per cento trimestre su trimestre attestandosi a €3,5 miliardi, una performance resiliente alla luce del minor numero di giorni di calendario e dell'Euribor medio inferiore nel trimestre. Il pass-through totale sui depositi si è attestato ad una media del 33%⁷ nel 1trim25, in calo di 1,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Il RoAC del margine di interesse, fra i migliori nel settore e pari al 20%, in crescita sia anno su anno che trimestre su trimestre nonostante i tassi in discesa, dimostra la prioritizzazione da parte del Gruppo di clienti e segmenti di business redditizi e di qualità.

Le commissioni hanno iniziato l'anno in modo sostenuto, aumentando del 8,2 per cento anno su anno con uno slancio positivo in tutte le categorie, risultando in una considerevole base di commissioni pari al 36⁸ per cento dei nostri ricavi lordi totali. Questo risultato è stato frutto di una crescita particolarmente marcata delle commissioni sugli investimenti, delle commissioni su attività di finanziamento e di quelle su prodotti di copertura per i clienti. Su base trimestrale, nel 1trim25 le commissioni sono cresciute del 16,5 per cento.

Nel 1trim25 i proventi da attività di negoziazione si sono attestati a €641 milioni, in rialzo di oltre il 100 per cento rispetto al trimestre precedente e in rialzo del 19,9 per cento rispetto allo scorso anno, spingendo ulteriormente la performance dei ricavi. Questo risultato è stato trainato in gran parte da una intensa attività della clientela, in particolare in Germania, e dal risultato positivo della tesoreria e del portafoglio strategico coperto.

Nel 1trim25, il Gruppo ha dato prova ancora una volta del suo Costo del Rischio ("CoR") strutturalmente basso e stabile pari a 8 punti base, iscrivendo a bilancio €83 milioni di accantonamenti per perdite su crediti. Il nostro portafoglio creditizio di elevata qualità e diversificato rimane resiliente, supportato da basse esposizioni

⁷ Gruppo esclusa la Russia.

⁸ Inclusi i dividendi delle joint-venture assicurative.

deteriorate nette (“NPEs”) con livelli di copertura aumentati, un approccio prudente verso l’erogazione di nuovi crediti, e robuste linee di difesa, inclusi €1,7 miliardi³ di overlays sulle esposizioni *in bonis*, sostanzialmente invariati rispetto al trimestre precedente.

Nel 1trim25 i costi operativi si sono attestati a €2,3 miliardi, in rialzo dello 0,6 per cento anno su anno per via del perimetro più ampio⁹, o in calo del 1,3 per cento anno su anno a perimetro invariato. Il nostro rapporto costi/ricavi leader nel settore pari al 35,4% è il risultato dei nostri sforzi in atto per semplificare le operazioni e ridurre la base di costi in valore assoluto continuando al contempo a investire strategicamente nella crescita futura.

Il Gruppo continua a distinguersi positivamente in quanto ad eccellenza del capitale, con 113 punti base o €3,1 miliardi di generazione organica di capitale nel primo trimestre, che ha più che compensato l’accantonamento per la distribuzione pari al 100 per cento dei €2,8 miliardi di utile netto, risultando in un CET1 ratio del 16,1 per cento, in rialzo di 27 punti base trimestre su trimestre. Inoltre, l’evoluzione positiva del capitale ha più che compensato l’aumento di RWA pari a €10,4 miliardi dovuto all’applicazione di Basilea. Il capitale in eccesso è aumentato e si trova in un range compreso tra circa €8,5 e €10 miliardi rispetto al CET1 ratio obiettivo del 12,5-13%⁴, o a circa €7,5 miliardi al netto delle voci più volatili⁴.

Sulla scorta di risultati superiori alle aspettative nel 1trim25, Il Gruppo aggiorna la guidance per il FY25, con possibile *upside*. In particolare, la guidance per l’utile netto nel FY25 è adesso superiore a €9,3 miliardi con un RoTE superiore al 17%, e la guidance per le distribuzioni a valere sul FY25⁶ superiori a quelle del FY24 grazie alla più elevata crescita dell’utile netto, ricompensando i nostri azionisti con rendimenti eccellenti. I ricavi netti per il FY25 sono attesi a circa €23,5 miliardi, migliori rispetto a quanto anticipato inizialmente grazie ad un primo trimestre più solido e ad un costo del rischio più contenuto.

Confermiamo le nostre ambizioni per un utile netto pari a circa €10 miliardi nel 2027, per un RoTE al di sopra del 17% e per distribuzioni annue⁶ maggiori rispetto a quella del FY24 nel periodo FY25-27, comprensive di un dividendo pari al 50% dell’utile netto e di distribuzioni aggiuntive⁶ inclusive del capitale in eccesso rispetto ad un CET1 ratio del 12,5-13%.

A seguito dei risultati positivi raggiunti nel FY24, abbiamo fissato gli obiettivi di penetrazione ESG sui volumi totali di business nel periodo 2025-27 al 15% per i finanziamenti ESG, al 15% per le emissioni obbligazionarie sostenibili, e al 50% per gli AuM ESG. In linea con il cronoprogramma previsto dalla Net Zero Banking Alliance, UniCredit ha delineato la sua ambizione per sette dei settori industriali a maggiore intensità di emissione di anidride carbonica, inclusa una policy leader nel settore per l’uscita dal settore del carbone, continuando così ad incorporare i fattori ESG nelle sue attività di finanziamento e ad implementare il nostro piano di transizione verso Net Zero, avanzando nel raggiungimento dei nostri obiettivi.

Dopo il successo dell’iniziativa “UniCredit per la CEE 2024”, valsa oltre €2,6 miliardi in soluzioni di finanziamento in Europa Centrale e Orientale, abbiamo lanciato “UniCredit per la CEE 2025”, volta ad offrire ai micro e ai piccoli business un insieme di soluzioni di finanziamento agevolate per un ammontare pari a €2,3 miliardi.

Nel 2025, con una dotazione aggiuntiva di €30 milioni, abbiamo incrementato il nostro supporto finanziario complessivo nei confronti della Fondazione UniCredit a €80 milioni negli ultimi tre anni, un’affermazione decisa della nostra strategia sociale e del nostro impegno per i giovani e per l’istruzione.

⁹ Ovvero includendo le acquisizioni di Aion/Vodeno e della quota di maggioranza in Alpha Bank Romania.

Guidati dall'ambizione di raggiungere oltre 680.000 studenti fra il 2023 e il 2026, la Fondazione UniCredit ha lanciato una serie di iniziative, inclusa la Piattaforma Edu-Fund nel 2024, che alloca €14 milioni per il contrasto alla povertà educativa in Europa.

Continuiamo inoltre ad investire nell'educazione finanziaria, avendo raggiunto oltre 700.000 beneficiari nel periodo 2022-24, e ad avere un impatto positivo sulle nostre comunità con circa 15.000 ore dedicate al volontariato da parte delle nostre persone nel 2024.

UniCredit è stata inclusa per il terzo anno consecutivo nell'elenco degli "Europe's Climate Leaders 2025", e per il quarto anno consecutivo in quello degli "Europe's Diversity Leaders 2025", stilati dal Financial Times. La banca ha vinto un riconoscimento per l'"Iniziativa dell'Anno in ambito Diversità e Inclusione, EMEA 2024" da parte di Environmental Finance per il suo "Group Holistic Well-being approach", è stata riconosciuta da Equileap fra le Top 100 a livello globale per la parità di genere nel 2024 per il terzo anno consecutivo, e fra i Top Employer in Europa nel 2024 dal Top Employers Institute per l'ottavo anno consecutivo. Inoltre, la UniCredit Banking Academy è stata premiata con il secondo posto del programma AIFin "Financial Innovation – Italian Award" nella categoria "Sostenibilità" per il suo programma "Road to Social Change". Gli sforzi della banca sono stati premiati da ulteriori miglioramenti dei suoi rating ESG: in particolare, il punteggio assegnato da Sustainalytics è migliorato a "11.0" da "12.5" (minore il valore, migliore il rating), ed è stata inclusa nella lista delle aziende "2025 ESG Top-Rated".

I principali eventi recenti del 1trim25 e a partire dalla fine del trimestre includono:

- UniCredit emette 1 miliardo di Euro di strumenti PerpNC6/2033 Additional Tier 1 (AT1) con il reset spread più basso mai registrato (comunicato stampa pubblicato in data 18 febbraio 2025);
- Composizione del capitale sociale (comunicato stampa pubblicato in data 19 febbraio 2025);
- UniCredit perfeziona l'acquisizione di Aion Bank e Vodeno, inaugurando una ulteriore fase di crescita di qualità attraverso nuovi investimenti (comunicato stampa pubblicato in data 7 marzo 2025);
- La BCE autorizza UniCredit ad aumentare la partecipazione in Commerzbank fino al 29.9% (comunicato stampa pubblicato in data 14 marzo 2025);
- UniCredit S.p.A. ("UniCredit") ha ricevuto da parte della BCE e della Banca d'Italia il permesso di acquisire il controllo diretto di Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") e indiretto delle altre società del Gruppo Banco BPM e del Gruppo Anima (comunicato stampa pubblicato in data 28 marzo 2025);
- Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit delibera l'aumento di capitale a servizio dell'offerta pubblica di scambio volontaria su tutte le azioni di Banco BPM S.p.A. (comunicato stampa pubblicato in data 30 marzo 2025);
- L'Autorità federale tedesca per la concorrenza (Bundeskartellamt) autorizza UniCredit ad aumentare la partecipazione diretta in Commerzbank (comunicato stampa pubblicato in data 14 aprile 2025);
- Standard & Poor's alza il rating di UniCredit a BBB+ e migliora l'outlook a positivo ritenendo la banca idonea a essere valutata al di sopra del sovrano (comunicato stampa pubblicato in data 18 aprile 2025);
- UniCredit S.p.A. informa di aver ricevuto l'autorizzazione dalla BCE per l'esecuzione della seconda tranche del programma di riacquisto di azioni proprie del 2024, per un importo massimo di 3,6 miliardi di euro (comunicato stampa pubblicato in data 9 maggio 2025).

Andrea Orcel, Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A. ha dichiarato:

UniCredit ha registrato una straordinaria serie di risultati nel primo trimestre, superando le attese in tutte le metriche finanziarie e ampliando il divario positivo rispetto ai concorrenti. Abbiamo conseguito i migliori risultati della storia di UniCredit e il diciassettesimo trimestre consecutivo di crescita redditizia. Il RoTE è aumentato al 22%, tra i migliori del settore, con il capitale in eccesso che ha raggiunto €10 miliardi. L'utile netto è aumentato del 8,3% a €2,8 miliardi. Le commissioni sono aumentate di un notevole 8,2% anno su anno grazie allo slancio commerciale, e hanno più che compensato la prevista riduzione del margine di interesse. I ricavi netti sono aumentati del 3,2% a €6,5 miliardi, beneficiando anche di proventi da negoziazione eccezionali principalmente dovuti all'attività della clientela. Il controllo dei costi è rimasto fra i migliori nel settore, risultando in un rapporto costi/ricavi leader di mercato pari al 35,4%. La qualità degli attivi è rimasta solida, il costo del rischio basso e gli overlays invariati. Le nostre linee di difesa sono state rafforzate e ci posizionano al meglio per un ampio spettro di scenari macroeconomici.

Il CET1 ratio pari al 16,1% è aumentato rispetto al trimestre precedente, con i €5,3 miliardi di generazione totale di capitale che hanno più che compensato l'impatto dei €2,8 miliardi, pari al 100% dell'utile netto, accantonati per le distribuzioni del 2025, e di Basilea. Siamo posizionati per una serie di possibilità inorganiche nei nostri mercati ma perseguiremo soltanto quelle in grado di migliorare il nostro forte e resiliente caso d'investimento standalone.

Lo scenario macroeconomico è diventato più complesso e incerto. In questo contesto presentiamo un caso d'investimento differenziato in positivo e resiliente, con un elevato grado di visibilità sugli utili e sulla distribuzione, a beneficio dei nostri azionisti e per la loro sicurezza. Tali premesse ci rendono sia fiduciosi nell'aumentare la nostra guidance per l'utile netto e per la distribuzione del 2025, sia convinti della nostra ambizione per il 2027. Siamo impegnati a conseguire una performance sostenibile e di elevata qualità, e concentrati nel supportare i nostri clienti e le nostre comunità in particolare in tempi sfidanti.

Investor Relations:
e-mail: investorrelations@unicredit.eu

Media Relations:
e-mail: mediarelations@unicredit.eu

RISULTATI DI GRUPPO UNICREDIT 1TRIM25 – MILANO, 12 maggio 2025 – 10.00 CET

LA **CONFERENCE CALL** SARÀ **DISPONIBILE** ANCHE VIA **LIVE AUDIO WEBCAST** ALL'INDIRIZZO

<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/group-results.html>, DOVE SI POTRANNO SCARICARE LE SLIDE

PRINCIPALI RISULTATI PER IL 1TRIM25

- **Ricavi totali:** €6,5 mld, in rialzo del 9,2% trim/trim e in rialzo del 2,8% a/a
- **Ricavi netti:** €6,5 mld, in rialzo del 14,6% trim/trim e in rialzo del 3,2% a/a
- **Margine di interesse (“NII”):** €3,5 mld, in calo del 4,8% trim/trim e in calo del 2,9% a/a
- **Commissioni:** €2,3 mld, in rialzo del 16,5% trim/trim e in rialzo del 8,2% a/a
- **Proventi da attività di negoziazione:** €641 mln, in rialzo di oltre il 100% trim/trim e in rialzo del 19,9% a/a
- **Costi operativi:** €2,3 mld, in calo del 7,4% trim/trim e in rialzo dello 0,6% a/a
- **Oneri di integrazione:** €30 mln, in calo del 96,0% trim/trim e in rialzo del 66,4% a/a
- **Rapporto costi/ricavi:** 35,4%, in calo di 6,4 p.p. trim/trim e in calo di 0,8 p.p. a/a
- **Utile netto contabile:** €2,8 mld, in rialzo del 40,7% trim/trim e in rialzo del 8,3% a/a
- **Utile netto:** €2,8 mld, in rialzo del 77,2% trim/trim e in rialzo del 8,3% a/a
- **RoTE su un CET1 ratio al 13%:** 25,7%, in rialzo di 12,3 p.p. trim/trim e in rialzo di 2,7 p.p. a/a
- **EPS:** €1,79, in rialzo del 73,4% trim/trim e in rialzo del 18,2% a/a
- **CET1 ratio di Gruppo:** 16,1%, in rialzo di 27 pb trim/trim e in calo di 11 pb a/a
- **RWA:** €287,0 mld, in rialzo del 3,6% trim/trim e in rialzo del 2,7% a/a
- **Rettifiche su crediti (“LLP”):** €83 mln, in calo del 76,7% trim/trim e in calo del 19,7% a/a
- **Costo del Rischio (CoR):** 8 pb, in calo di 26 pb trim/trim e in calo di 2 pb a/a
- **Prestiti commerciali lordi medi *in bonis*:** €379,7 mld, invariati trim/trim e in calo del 1,4% a/a
- **Depositi commerciali medi:** €456,4 mld, in calo dello 0,4% trim/trim e in calo dello 0,5% a/a
- **Rapporto prestiti/depositi¹⁰:** 86,9%, in rialzo di 2,0 p.p. trim/trim e invariato a/a
- **Esposizioni deteriorate lorde:** €11,4 mld, in rialzo del 2,2% trim/trim e in calo del 5,7% a/a
- **Esposizioni deteriorate nette:** €6,1 mld, in rialzo dello 0,2% trim/trim e in calo del 8,1% a/a
- **Rapporto di copertura (sulle esposizioni deteriorate):** 46,9%, in rialzo di 1,1 p.p. trim/trim e in rialzo di 1,4 p.p. a/a

GUIDANCE FINANZIARIA DEL GRUPPO PER IL 2025

2025 Guidance migliorata	1Q: NOP in rialzo a/a Risultati sopra le attese Conseguiti risultati record in tutte le metriche, migliorato ancora le nostre linee di difesa, al di sopra delle aspettative	2Q-4Q: NOP in calo a/a (in linea con la guidance originale) Scenario macro peggiorato che impatta il NOP a/a (pre rilascio degli overlays), ma ricavi netti attesi superiori alle previsioni a c.23,5 mld grazie ad un migliore 1Q e ad un CoR più contenuto. Trend del NOP comunque compensato nel 4Q da minori oneri non operativi, in linea con le aspettative	UTILE NETTO Aumentato a > 9.3 mld con un RoTE > 17% CON POSSIBILE UPSIDE	DISTRIBUZIONI Superiori al FY24 e sostenute da una maggiore crescita dell'utile netto
	2027 Ambizioni confermate	Base più alta per la nostra ambizione nel 2026-27 Guidance per il 2025 aumentata; utile netto più elevato, protezioni maggiori delle attese	Impatto visibile dall'esecuzione della nostra strategia I benefici di una trasformazione in evoluzione per accelerare la crescita dei ricavi inizieranno a essere visibili	c. 10 mld con un RoTE > 17% FIDUCIA AUMENTATA

Nota: Distribuzioni soggette alle approvazioni delle autorità di vigilanza, del consiglio di amministrazione e degli azionisti, alle opportunità inorganiche e al conseguimento delle ambizioni finanziarie. Distribuzioni comprensive di un dividendo pari al 50% dell'utile netto e di distribuzioni aggiuntive inclusive del capitale in eccesso rispetto ad un CET1 ratio del 12,5-13%.

¹⁰ Al netto delle operazioni di pronti contro termine e rapporti infragruppo a fine periodo.

RISULTATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO UNICREDIT

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
Totale ricavi	6.372	6.000	6.550	+9,2%	+2,8%
di cui Margine di Interesse	3.575	3.649	3.473	-4,8%	-2,9%
di cui Commissioni	2.127	1.974	2.301	+16,5%	+8,2%
di cui Proventi da Negoziazione	534	274	641	n.m.	+19,9%
Costi operativi	-2.307	-2.508	-2.321	-7,4%	+0,6%
Margine operativo lordo	4.065	3.492	4.228	+21,1%	+4,0%
Rettifiche su crediti ("LLP")	-103	-357	-83	-76,7%	-19,7%
Margine operativo netto	3.962	3.135	4.145	+32,2%	+4,6%
Utile netto contabile	2.558	1.969	2.771	+40,7%	+8,3%
Utile netto	2.558	1.564	2.771	+77,2%	+8,3%
CET1 ratio	16,2%	15,9%	16,1%	+0,3 p.p.	-0,1 p.p.
RoTE	19,5%	11,5%	22,0%	+10,4 p.p.	+2,4 p.p.
Prestiti (escl. pct)	407.780	404.319	405.361	+0,3%	-0,6%
Crediti deteriorati lordi	12.094	11.158	11.400	+2,2%	-5,7%
Depositi (escl. pct)	466.721	475.900	466.215	-2,0%	-0,1%
Rapporto costi/ricavi	36,2%	41,8%	35,4%	-6,4 p.p.	-0,8 p.p.
Costo del rischio (pb)	10	34	8	-26	-2

Nota: I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2024 sono stati riesposti, a partire da marzo 2025, principalmente per gli effetti dell'estensione della riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up generato su tutti i prodotti derivati su tassi di interesse, incluse le opzioni, i prodotti strutturati di copertura del tasso e i cross currency swaps, nonché sui derivati sulle materie prime, inclusa l'attività di commodity financing e dei proventi relativi a obbligazioni comprate/vendute nella medesima giornata non dipendente dalla modalità di copertura della posizione sul mercato.

I **ricavi totali** si sono attestati a €6,5 mld nel 1trim25, in rialzo del 9,2% trim/trim, trainati da commissioni pari a €2,3 mld (+16,5% trim/trim), parzialmente controbilanciati da un margine di interesse comunque resiliente pari a €3,5 miliardi (-4,8% trim/trim). I proventi da attività di negoziazione si sono attestati a €641 mln (in rialzo di oltre il 100% trim/trim). I ricavi totali sono aumentati del 2,8% a/a, trainati principalmente dalle commissioni (+8,2% a/a) e dai proventi da attività di negoziazione (+19,9% a/a), parzialmente controbilanciati dal margine di interesse (-2,9% a/a).

I **ricavi netti** hanno raggiunto €6,5 mld nel 1trim25, in rialzo del 14,6% trim/trim e in rialzo del 3,2% a/a.

Nel 1trim25 il **margine di interesse** si è attestato a €3,5 mld, in calo del 4,8% trim/trim e in calo del 2,9% a/a. Il calo su base trimestrale è dovuto ad un Euribor medio più basso e minori volumi di prestiti, oltre che all'impatto di un inferiore numero di giorni nel trimestre e all'assenza nel 1trim25 delle contribuzioni positive *una tantum* registrate nel 4trim24, parzialmente mitigati dal riprezzamento e dal miglior mix del portafoglio. Il calo anno su anno, dovuto all'Italia, è stato principalmente causato da un Euribor medio più basso e da minori volumi, parzialmente compensati da migliori margini sui prestiti, da componenti non commerciali, e dal perimetro più ampio in Romania⁹.

Le **commissioni** si sono attestate a €2,3 mld nel 1trim25, in rialzo del 16,5% trim/trim, con tutte le categorie delle commissioni che hanno registrato una performance positiva, in particolare le commissioni su investimenti, in particolare in Italia, su attività di finanziamento e su prodotti di copertura per i clienti. Le commissioni sono state in rialzo del 8,2% a/a, principalmente grazie alle commissioni su investimenti, su prodotti di copertura per i clienti, soprattutto in Germania, e su prodotti assicurativi, in particolare legate al ramo danni. In particolare, nel 1trim25:

- Le **commissioni su investimenti** si sono attestate a €0,7 mld, in rialzo del 12,5% a/a grazie alla solida raccolta lorda e netta di AuM e AuA, in particolare in Italia, e da commissioni sulla gestione in crescita anno su anno.
- Le **commissioni su prodotti assicurativi** si sono attestate a €0,3 mld, in rialzo del 5,0% a/a, trainate da una crescita a doppia cifra nei prodotti relativi al ramo danni (sia nell'assicurazione su proprietà e sinistri sia nel CPI), in particolare in Italia e nella CEE, così come da una crescita positiva nel ramo vita.
- Le **commissioni sui conti correnti e sui pagamenti** hanno generato €0,6 mld, in rialzo del 1,1% a/a, principalmente trainate dalla CEE.
- Le **commissioni da attività di finanziamento e di consulenza** si sono attestate a €0,5 mld, in rialzo del 3,5% a/a, con migliori commissioni relative ai prestiti in Italia e nella CEE.
- Le **commissioni su prodotti di copertura per i clienti** si sono attestate a €0,2 mld, in rialzo del 24,8% a/a, trainate principalmente da una maggiore attività della clientela sui prodotti FX cash e derivati, così come sui derivati equity.

I **proventi da attività di negoziazione** si sono attestati a €641 mln nel 1trim25, in rialzo di oltre il 100% trim/trim, riflettendo fra i vari fattori una forte crescita delle attività legate alla gestione del rischio per conto della clientela, in particolare in Germania, e ad un solido risultato della tesoreria e del portafoglio strategico coperto. I proventi da attività di negoziazione sono aumentati del 19,9% a/a.

I **dividendi**¹¹ sono stati pari a €129 mln nel 1trim25, in rialzo del 39,5% trim/trim e in rialzo del 19,4% a/a.

I **costi operativi** si sono attestati a €2,3 mld nel 1trim25, in calo del 7,4% trim/trim, principalmente per via di costi legati al personale relativi a minori spese variabili rispetto al 4trim24, e in rialzo dello 0,6% a/a per via di più alti costi non legati al personale, principalmente per effetto del più ampio perimetro⁹ del Gruppo. Al netto di quest'ultimo impatto, i costi operativi sono diminuiti del 1,3% a/a. In particolare:

- I **costi del personale** sono stati pari a €1,4 mld nel 1trim25, in calo del 8,7% trim/trim principalmente per effetto della maggiore compensazione variabile nel 4trim24, e in rialzo dello 0,5% a/a, per via del nuovo perimetro⁹ del Gruppo.
- Le **spese non-HR totali**¹² sono state pari a €0,9 mld nel 1trim25, in calo del 5,3% trim/trim, trainate da minori costi legati all'IT e alle svalutazioni impattate dalla stagionalità, e in rialzo dello 0,8% a/a per via del nuovo perimetro⁹.

Il **rapporto costi/ricavi** si è attestato al 35,4% nel 1trim25, in calo di 6,4 p.p. trim/trim, e in calo di 0,8 p.p. a/a.

Il **Costo del Rischio** si è attestato a 8 pb nel 1trim25, in calo di 26 pb trim/trim e in calo di 2 pb a/a. La solida qualità degli attivi è supportata da un'alta copertura, dagli overlays e da un portafoglio creditizio solido con un rapporto fra crediti deteriorati netti e crediti totali netti basso pari al 1,4% e un basso tasso di insolvenza pari allo 0,9%. Il Gruppo ha mantenuto gli overlays sulle esposizioni *in bonis* stabili trim/trim a €1,7 miliardi³.

L'**aliquota fiscale contabile di gruppo** nel 1trim25 si è attestata al 28,7%.

L'**utile netto contabile** si è attestato a €2,8 miliardi nel 1trim25, in rialzo del 40,7% trim/trim, e in rialzo del 8,3% a/a. L'**utile netto** si è attestato a €2,8 miliardi nel 1trim25, in rialzo del 77,2% trim/trim e in rialzo del 8,3% a/a.

¹¹ Comprende altri dividendi e partecipazioni.

¹² Include altri costi diversi dal personale, recuperi di spese, ammortamenti e svalutazioni.

STATO PATRIMONIALE

I **prestiti commerciali lordi medi in bonis** si sono attestati a €379,7 mld¹³ al 1trim25, in calo dello 0,1% trim/trim, con la riduzione in Germania che è stata parzialmente compensata da volumi più alti in Austria e Europa Centrale e Orientale, e in calo del 1,4% a/a, principalmente per via dell'Italia e della Germania. I principali contributori al 1trim25 sono stati Italia (€142,8 mld), Germania (€107,8 mld) e Europa Centrale e Orientale (€70,9 mld).

I **tassi lordi sui finanziamenti in bonis alla clientela di Gruppo** sono stati pari al 4,1%¹³ nel 1trim25, in calo di 27 bp trim/trim e in calo di 54 pb a/a.

I **depositi commerciali medi** si sono attestati a €456,4¹³ mld al 1trim25, in calo dello 0,4% trim/trim principalmente per via di minori volumi in Italia e Austria, parzialmente controbilanciati dalla Germania e dall'Europa Centrale e Orientale; e in calo dello 0,5% a/a. I principali contributori al 1trim25 sono stati Italia (€176,6 mld), Germania (€130,5 mld) e Europa Centrale e Orientale (€86,5 mld).

I **tassi sui depositi alla clientela di Gruppo** si sono attestati al -0,9%¹³ nel 1trim25, +17 pb trim/trim e +41 pb a/a.

Il **rapporto prestiti/depositi** al netto dei pronti contro termine e dei rapporti infragruppo nel 1trim25 si è attestato al 86,9%, in rialzo di 2,0 p.p. trim/trim e in calo di 0,4 p.p. a/a.

Le **attività finanziarie totali (TFA)** si sono attestate a €819,1 mld nel 1trim25, in rialzo dello 0,4% trim/trim e in rialzo del 2,9% a/a.

- **Raccolta gestita (AuM + AuA):** €171,7 mld, in rialzo del 4,1% trim/trim e in rialzo del 13,2% a/a;
- **Assicurazione:** €57,2 mld, in calo del 1,6% trim/trim e in calo dello 0,8% a/a;
- **Raccolta amministrata (AuC):** €208,9 mld, in rialzo del 4,1% trim/trim e in rialzo del 5,3% a/a;
- **Depositi:** €381,2 mld, in calo del 2,7% trim/trim e in calo del 1,8% a/a.

QUALITÀ DELL'ATTIVO¹⁴

Le **esposizioni deteriorate lorde** si sono attestate a €11,4 mld nel 1trim25 (+2,2% trim/trim e -5,7% a/a) generando un **rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti lordi** del 2,6% (invariato trim/trim e -0,1 p.p. a/a), mentre le **esposizioni deteriorate nette** si sono attestate a €6,1 mld nel 1trim25 (+0,2% trim/trim e -8,1% a/a) con un **rapporto tra esposizioni deteriorate nette e totale crediti netti** del 1,4% (invariato trim/trim e -0,1 p.p. a/a). Il **rapporto di copertura sulle esposizioni deteriorate** è stato del 46,9% (+1,1 p.p. trim/trim e +1,4 p.p. a/a).

Le **sofferenze lorde** si sono attestate a €3,4 mld nel 1trim25 (+9,3% trim/trim e +1,8% a/a) con un rapporto di copertura del 69,5% (+0,1 p.p. trim/trim e +3,3 p.p. a/a). Le **inadempienze probabili lorde (UTP)** si sono attestate a €7,4 mld (+1,6% trim/trim e -8,0% a/a), con un rapporto di copertura del 37,8% (+0,4 p.p. trim/trim e -0,4 p.p. a/a).

¹³ Include il Group Corporate Centre.

¹⁴ Le esposizioni deteriorate escludono le esposizioni classificate come detenute per la vendita.

CAPITAL & FUNDING

Il **CET1 ratio** del Gruppo si è attestato al 16,1% nel 1trim25, in rialzo di 27 pb trim/trim, per effetto di +106 pb relativi alla generazione organica di capitale (+100 pb dall'utile netto e +6 pb da RWA), -102 pb relativi alla distribuzione complessiva (-50 pb per l'accantonamento del dividendo, -50 pb per l'accantonamento del riacquisto di azioni proprie, -2 pb relativi ai coupon sui CASHES), -62 pb legati agli impatti del quadro regolamentare, -1 pb derivanti dalla variazione degli RWA per effetto dello scenario PD, +86 pb relativi ad altri elementi¹⁵.

Il **patrimonio tangibile di Gruppo** si è attestato a €56,9 mld, in rialzo del 3,0% trim/trim e in calo del 2,5% a/a, mentre il **valore contabile tangibile per azione di Gruppo** si è attestato a €36,5, in rialzo del 2,5% trim/trim e in rialzo del 5,3% a/a.

Il **RoTE su un CET1 ratio al 13%** si è attestato al 25,7% nel 1trim25, in rialzo di 12,3 p.p. trim/trim e in rialzo di 2,7 p.p. a/a.

Il **leverage ratio transitional** si è attestato al 5,90% nel 1trim25, in rialzo di 30 pb trim/trim e in rialzo di 30 pb a/a.

Gli **RWA** si sono attestati a €287,0 mld nel 1trim25, in rialzo del 3,6% trim/trim, principalmente per effetto dell'impatto della regolamentazione derivante da Basel IV (+€10,4 mld) e di altri impatti della regolamentazione (-€0,4 mld), del perimetro più ampio¹⁶ (+€1,2 mld), dell'apprezzamento del tasso di cambio del Rublo (+€1,2 mld) e dell'aggiornamento dello scenario PD (+€0,2 mld), compensati parzialmente da risparmi di RWA risultanti da cartolarizzazioni (-€2,7 mld), dalla gestione attiva del portafoglio (-€0,7 mld) e dalle dinamiche di business (-€0,1 mld). Gli RWA sono aumentati del 2,7% a/a.

I **Regulatory liquidity ratio** sono solidi: LCR superiore al 140% al 1trim25, significativamente al di sopra del limite regolamentare del 100% ed entro l'obiettivo manageriale del 125-150%. Il **NSFR**¹⁷ si è attestato oltre il 125% nel 1trim25, ben al di sopra del limite regolamentare del 100%.

Il piano di funding per il 2025 prevede di raggiungere approssimativamente €20 miliardi. Circa il 45% del funding istituzionale *unsecured* è già stato completato, mentre per la parte rimanente dell'anno l'attenzione rimane su strumenti senior. UniCredit continua a beneficiare di un significativo restringimento degli *spread* rispetto ai concorrenti europei. L'**MREL ratio sugli RWA** del 1trim25 si è attestato al 32,51%, in calo di 22 pb trim/trim, con un buffer di 497 pb rispetto al requisito regolamentare del 27,54%. L'**MREL ratio sul leverage exposure** del 1trim25 si è attestato al 10,54%, in rialzo di 22 pb trim/trim, con un buffer di 445 pb rispetto al requisito regolamentare di 6,09%.

¹⁵ Includendo +56 pb da riserva di capitale (+23 pb FVOCI, +27 pb da riserva FX e +6 pb da DBO), -3 pb dovuti a filtri prudenziali, +18 pb per effetto della deduzione dovuta al superamento della soglia, -5 pb legati a attività immateriali, +17 pb TLCF al netto delle passività fiscali, e +2 pb di altri cambiamenti nel capitale.

¹⁶ Ovvero ad inclusione delle acquisizioni di Aion/Vodeno e della quota di maggioranza in Alpha Bank Romania, e degli investimenti strategici.

¹⁷ Basato sulla reportistica manageriale.

DATI DIVISIONALI¹⁸

ITALIA

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
Totale ricavi	2.921	2.748	2.961	+7,8%	+1,4%
di cui Margine di Interesse	1.664	1.708	1.599	-6,4%	-3,9%
di cui Commissioni	1.151	1.045	1.240	+18,7%	+7,8%
Costi operativi	-978	-987	-957	-3,0%	-2,2%
Margine operativo lordo	1.943	1.761	2.004	+13,8%	+3,1%
Rettifiche su crediti ("LLP")	-144	-137	-103	-24,6%	-28,7%
Margine operativo netto	1.799	1.624	1.901	+17,0%	+5,7%
Utile netto contabile	1.099	1.311	1.241	-5,3%	+13,0%
Utile netto	1.099	906	1.241	+37,1%	+13,0%
RoAC	30,9%	25,5%	36,9%	+11,4 p.p.	+6,0 p.p.
Rapporto costi/ricavi	33,5%	35,9%	32,3%	-3,6 p.p.	-1,2 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	33	34	26	-8	-7

GERMANIA

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
Totale ricavi	1.432	1.227	1.486	+21,1%	+3,8%
di cui Margine di Interesse	701	670	655	-2,3%	-6,6%
di cui Commissioni	458	352	460	+30,7%	+0,4%
Costi operativi	-548	-545	-537	-1,3%	-1,9%
Margine operativo lordo	884	682	949	+39,1%	+7,4%
Rettifiche su crediti ("LLP")	-66	-84	-35	-58,1%	-46,5%
Margine operativo netto	818	598	914	+52,8%	+11,7%
Utile netto contabile	548	342	613	+79,2%	+11,9%
Utile netto	548	342	613	+79,2%	+11,9%
RoAC	22,5%	13,1%	26,3%	+13,1 p.p.	+3,7 p.p.
Rapporto costi/ricavi	38,3%	44,4%	36,2%	-8,2 p.p.	-2,1 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	20	26	11	-15	-9

Nota: I numeri trimestrali del 2024 sono stati oggetto di recast per via di uno spostamento verso la Germania di un portafoglio di clienti corporate appartenenti al "portafoglio Iberia", precedentemente gestiti in Austria (ii) uno spostamento verso il GCC di attività di trading legate a Bond e Rates, Brokerage e FX, precedentemente gestite in Germania.

¹⁸ Si prega di considerare che (i) tutti i dati divisionali presenti nella sezione "Dati divisionali" rappresentano il contributo di ogni singola divisione ai dati del Gruppo; (ii) il rendimento sul capitale allocato (RoAC) per ogni divisione mostrato in questa sezione è calcolato come rapporto tra utile netto annualizzato e capitale allocato. Il capitale allocato è calcolato come il 13% degli RWA più deduzioni. I numeri trimestrali del 2024 includono una riclassificazione dai Proventi da Negoziazione alle Commissioni relative ai prodotti di copertura per i clienti dei prodotti derivati non lineari.

EUROPA CENTRALE E ORIENTALE

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
Totale ricavi	1.109	1.134	1.163	+2,3%	+5,3%
di cui Margine di Interesse	790	795	799	+0,3%	+1,5%
di cui Commissioni	285	317	330	+3,8%	+16,5%
Costi operativi	-353	-409	-400	-2,5%	+13,8%
Margine operativo lordo	757	725	763	+5,0%	+1,3%
Rettifiche su crediti ("LLP")	22	-96	21	n.m.	-5,7%
Margine operativo netto	778	629	784	+24,2%	+1,1%
Utile netto contabile	521	393	510	+28,2%	-2,3%
Utile netto	521	393	510	+28,2%	-2,3%
RoAC	28,5%	19,7%	26,4%	+6,4 p.p.	-2,2 p.p.
Rapporto costi/ricavi	31,8%	36,1%	34,4%	-1,7 p.p.	+2,6 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	-13	55	-11	-66	+2

Nota: numeri dichiarati ai cambi correnti. Variazioni FY/FY, trim/trim e a/a a cambi costanti.

AUSTRIA

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
Totale ricavi	656	666	669	+0,4%	+1,9%
di cui Margine di Interesse	395	400	362	-9,6%	-8,3%
di cui Commissioni	202	206	219	+6,1%	+8,5%
Costi operativi	-253	-263	-261	-0,5%	+3,3%
Margine operativo lordo	403	404	408	+1,0%	+1,1%
Rettifiche su crediti ("LLP")	48	-31	22	n.m.	-54,8%
Margine operativo netto	451	373	429	+15,1%	-4,8%
Utile netto contabile	348	284	333	+17,1%	-4,4%
Utile netto	348	284	333	+17,1%	-4,4%
RoAC	27,1%	20,3%	24,4%	+4,0 p.p.	-2,7 p.p.
Rapporto costi/ricavi	38,5%	39,4%	39,1%	-0,4 p.p.	+0,5 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	-31	21	-15	-35	+17

Nota: I numeri trimestrali del 2024 sono stati oggetto di recast per via di uno spostamento verso la Germania di un portafoglio di clienti corporate appartenenti al "portafoglio Iberia" precedentemente gestiti in Austria.

GROUP CORPORATE CENTRE (GCC)

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
Totale ricavi	-28	-104	-96	-7,8%	n.m.
Costi operativi	-120	-248	-112	-55,0%	-6,5%
Margine operativo lordo	-148	-352	-207	-41,1%	+40,3%
Rettifiche su crediti ("LLP")	0	0	0	n.m.	n.m.
Utile netto contabile	-171	-339	-182	-46,4%	+6,4%
Utile netto	-171	-339	-182	-46,4%	+6,4%
FTE	7.353	6.904	7.337	+6,3%	-0,2%
Costi GCC/costi totali	5,2%	9,9%	4,8%	-5,1 p.p.	-0,4 p.p.

Nota: I numeri trimestrali del 2024 sono stati oggetto di recast per via di uno spostamento verso il GCC di attività di trading legate a Bond e Rates, Brokerage e FX, precedentemente gestite in Germania.

RUSSIA

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
Totale ricavi	282	329	366	+2,6%	+29,3%
di cui Margine di Interesse	200	207	191	-15,0%	-4,5%
di cui Commissioni	44	73	67	-14,2%	+52,0%
Costi operativi	-56	-57	-54	-11,9%	-3,5%
Margine operativo lordo	226	272	312	+5,6%	+37,4%
Rettifiche su crediti ("LLP")	37	-9	13	n.m.	-65,8%
Margine operativo netto	264	263	325	+12,3%	+22,7%
Utile netto contabile	213	-22	256	n.m.	+20,1%
Utile netto	213	-22	256	n.m.	+20,1%
RoAC	28,2%	-32,8%	34,9%	+60,5 p.p.	+5,4 p.p.
Rapporto costi/ricavi	19,8%	17,2%	14,8%	-2,4 p.p.	-5,0 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	-498	246	-424	-555	+92

Nota: numeri dichiarati ai cambi correnti. Variazioni FY/FY, trim/trim e a/a a cambi costanti.

EVENTI DI RILIEVO DEL 1TRIM25 E SUCCESSIVI

Con riferimento ai principali eventi intervenuti nel 1trim25 e successivamente, si rimanda a quanto illustrato nella sezione “Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio” nella Relazione sulla gestione consolidata, parte integrante del Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del Gruppo UniCredit, nonché ai comunicati stampa pubblicati sul sito del Gruppo UniCredit. Si segnalano quindi, qui di seguito, i principali comunicati stampa finanziari intervenuti successivamente al 20 febbraio 2025 (data di approvazione del Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del Gruppo UniCredit):

- “Avviso di rimborso anticipato UniCredit €1,000,000,000 Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes ISIN XS1739839998” (comunicato stampa pubblicato in data 23 aprile 2025);
- “UniCredit rispetta i requisiti MREL fissati dalle Autorità di risoluzione” (comunicato stampa pubblicato in data 28 aprile 2025).

OUTLOOK ECONOMICO

Il 9 aprile, l'amministrazione Trump ha annunciato un periodo di sospensione di 90 giorni dei dazi “reciproci”, previsti inizialmente sulla maggior parte dei suoi partner commerciali, lasciando una aliquota universale del 10% ad eccezione della Cina, che deve affrontare dazi ben più penalizzanti. Prevediamo che il PIL globale crescerà un po' più del 2,5% quest'anno (3,3% nel 2024), al di sotto della media storica, ma non prevediamo una recessione. Abbiamo abbassato le previsioni di crescita degli Stati Uniti al 1,5% quest'anno e al 1,9% il prossimo anno, mentre abbiamo rivisto al rialzo le previsioni sull'inflazione americana (CPI) al 3,2% per quest'anno ed il prossimo, principalmente come conseguenza dell'aumento dei dazi statunitensi. È probabile che un pacchetto fiscale venga approvato entro la fine dell'anno. Questo dovrebbe includere un'estensione dei tagli alle tasse sui redditi delle persone, mentre la probabilità di misure aggiuntive di riduzione del carico fiscale sembra limitata. In Cina, il recente inasprimento delle tensioni commerciali rischia di compromettere materialmente le prospettive di crescita. Dato che la domanda estera rappresenta il principale motore di crescita per la Cina, spiegando quasi due terzi della espansione economica del 2024, prevediamo che la crescita del PIL scenderà al 4,0% quest'anno e al 3,8% nel 2026, dal 5,0% del 2024.

Nell'eurozona, prevediamo che il PIL si espanda dello 0,9% nel 2025 e del 1,0% nel 2026, con una crescita in indebolimento nel corso dell'anno, attestandosi in media a 0,1-0,2% su base trimestrale, prima di riaccelerare nel 2026. È improbabile che l'impulso positivo derivante dall'espansione fiscale annunciata in Germania si manifesti già quest'anno; pertanto, il deterioramento delle prospettive del commercio globale e la bassa visibilità per le imprese probabilmente peseranno sui piani di investimento nel breve termine, aumenteranno i rischi al ribasso per il mercato del lavoro, ed indurranno una maggiore propensione al risparmio delle famiglie rispetto alle aspettative iniziali. Prevediamo che l'economia italiana si espanderà dello 0,5% quest'anno, sostanzialmente in linea con il 2024, e dello 0,8% nel 2026. L'Italia è particolarmente esposta a dazi doganali più elevati e alla crescente incertezza, che rischia di frenare le decisioni di investimento e di spesa delle famiglie. Il miglioramento dei costi di finanziamento per il settore privato e l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza continueranno a sostenere la crescita.

L'inflazione nell'Eurozona si sta muovendo nella giusta direzione per raggiungere il 2% a/a in modo sostenibile nei prossimi trimestri, con il rallentamento della crescita salariale che può indurre un'ulteriore disinflazione nel settore dei servizi, mentre la dinamica dei prezzi dell'energia dovrebbe rimanere moderata. Pertanto, dati i crescenti rischi al ribasso per l'attività economica, la Banca Centrale Europea probabilmente ridurrà ulteriormente

i tassi di interesse. Prevediamo ora un tasso terminale del 1,75% nel terzo trimestre 2025, con il tasso sui depositi atteso stabilizzarsi a questi livelli nel 2026.

TABELLE DI GRUPPO

GRUPPO UNICREDIT: CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
Interesse netto	3.575	3.649	3.473	-4,8%	-2,9%
Dividendi	108	93	129	+39,5%	+19,4%
Commissioni	2.127	1.974	2.301	+16,5%	+8,2%
Risultato dell'attività di negoziazione	534	274	641	<i>n.m.</i>	+19,9%
Altri oneri/proventi	28	11	6	-43,4%	-76,9%
Ricavi	6.372	6.000	6.550	+9,2%	+2,8%
Costi del personale	(1.429)	(1.572)	(1.436)	-8,7%	+0,5%
Altri costi diversi del personale	(633)	(695)	(648)	-6,7%	+2,4%
Recuperi di spesa	23	31	21	-32,0%	-7,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(268)	(272)	(259)	-4,8%	-3,5%
Costi operativi	(2.307)	(2.508)	(2.321)	-7,4%	+0,6%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	4.065	3.492	4.228	+21,1%	+4,0%
Accantonamenti per perdite su crediti	(103)	(357)	(83)	-76,7%	-19,7%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.962	3.135	4.145	+32,2%	+4,6%
Altri oneri e accantonamenti	(346)	(385)	(202)	-47,7%	-41,6%
di cui: oneri sistemici	(360)	(40)	(182)	<i>n.m.</i>	-49,6%
Oneri di integrazione	(18)	(753)	(30)	-96,0%	+66,4%
Profitti netti da investimenti	1	13	0	-97,0%	-45,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.599	2.010	3.913	+94,7%	+8,7%
Imposte sul reddito	(1.033)	(7)	(1.124)	<i>n.m.</i>	+8,8%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
RISULTATO NETTO DI PERIODO	2.566	2.003	2.790	+39,2%	+8,7%
Risultato di pertinenza dei terzi	(8)	(34)	(19)	-45,3%	<i>n.m.</i>
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	2.558	1.969	2.771	+40,7%	+8,3%
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	2.558	1.969	2.771	+40,7%	+8,3%

Nota: I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2023 sono stati riesposti, a partire da marzo 2024, per gli effetti di:

- estensione della riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up sulla copertura del cliente a ulteriori prodotti derivati non lineari: derivati su equity e contratti prepaid forward sulla compravendita di CO2;
- riclassifica da Altri costi diversi dal personale ad Accantonamenti per perdite su crediti dei costi per servizi per recupero crediti per la componente variabile dei servizi in outsourcing di recupero crediti non performing non recuperata dai clienti e addebitata alla banca in base ai volumi recuperati;
- riclassifica da Altri oneri e accantonamenti a Altri oneri/proventi degli importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato sono stati riesposti a partire da giugno 2024, con riferimento al 2023 e al primo trimestre 2024, per la riclassifica dei "Recuperi di imposte" dai Recuperi di spesa agli Altri costi diversi dal personale.

GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1trim24	4trim24	1trim25	trim/trim	a/a
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	65.433	41.442	43.971	+6,1%	-32,8%
Attività finanziarie di negoziazione	55.472	55.083	54.972	-0,2%	-0,9%
Crediti verso banche	53.205	50.678	54.851	+8,2%	+3,1%
Crediti verso clientela	434.834	418.378	424.347	+1,4%	-2,4%
Altre attività finanziarie	167.130	183.118	183.767	+0,4%	+10,0%
Coperture	(1.425)	(351)	(1.526)	<i>n.m.</i>	+7,1%
Attività materiali	9.151	8.794	8.760	-0,4%	-4,3%
Avviamenti	-	38	-	<i>n.m.</i>	<i>n.m.</i>
Altre attività immateriali	2.210	2.191	2.201	+0,5%	-0,4%
Attività fiscali	11.068	10.273	9.382	-8,7%	-15,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	356	394	899	<i>n.m.</i>	<i>n.m.</i>
Altre attività	13.145	13.966	14.017	+0,4%	+6,6%
Totale dell'attivo	810.578	784.004	795.935	+1,5%	-1,8%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Debiti verso banche	87.099	67.903	77.791	+14,6%	-10,7%
Debiti verso clientela	502.120	499.505	492.895	-1,3%	-1,8%
Titoli in circolazione	90.942	90.709	93.582	+3,2%	+2,9%
Passività finanziarie di negoziazione	38.277	31.349	32.393	+3,3%	-15,4%
Altre passività finanziarie	14.332	15.228	15.804	+3,8%	+10,3%
Coperture	(11.782)	(8.134)	(8.808)	+8,3%	-25,2%
Passività fiscali	1.748	1.708	1.888	+10,5%	+8,0%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	345	<i>n.m.</i>	<i>n.m.</i>
Altre passività	22.250	22.895	24.339	+6,3%	+9,4%
Patrimonio di pertinenza di terzi	172	400	384	-3,8%	<i>n.m.</i>
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	65.420	62.441	65.322	+4,6%	-0,1%
- capitale e riserve	62.862	52.722	62.551	+18,6%	-0,5%
- risultato netto contabile di Gruppo	2.558	9.719	2.771	-71,5%	+8,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto	810.578	784.004	795.935	+1,5%	-1,8%

GRUPPO UNICREDIT: ESPOSIZIONI IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO – BREAKDOWN PER PAESE/PORTAFOGLIO

In merito alle esposizioni Sovrane¹⁹ detenute dal Gruppo al 31 marzo 2025, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a €117.536 milioni (di cui €114.203 milioni classificati nel portafoglio bancario²⁰), oltre il 75% del quale concentrato su otto Paesi; l’Italia, con €40.913 milioni, rappresenta una quota pari a circa il 35% del totale. Per ciascuno di tali otto Paesi, la tabella successiva riporta, per tipologia di portafoglio, il valore di bilancio, il valore nominale e il fair value delle relative esposizioni al 31 marzo 2025.

¹⁹ L’informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all’area di consolidamento dei Risultati consolidati di UniCredit al 31 marzo 2025, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- le eventuali posizioni e le società del Gruppo classificate tra le “attività in via di dismissione” al 31 marzo 2025, se presenti;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS, se presenti.

²⁰ Il cosiddetto portafoglio bancario include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

(milioni di €)	Valore di bilancio	Fair Value
Situazione al 31 marzo 2025		
- Italia	40.913	41.022
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	266	266
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	56
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.292	19.292
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.299	21.408
- Spagna	16.093	16.012
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	102	102
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.775	5.775
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.216	10.135
- Germania	8.025	7.934
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	326	326
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	177	177
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.287	3.287
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.235	4.144
- Francia	6.561	6.448
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	915	915
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14	14
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.162	3.162
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.470	2.357
- Stati Uniti d'America	5.308	5.307
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	957	957
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.723	2.723
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.628	1.627
- Austria	4.326	4.293
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	176	176
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68	68
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.982	2.982
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.100	1.067
- Repubblica Ceca	3.885	3.863
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	34	34
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.308	2.308
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.543	1.521
- Romania	3.157	3.041
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	64	64
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22	22
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	916	916
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.155	2.039
Totale esposizioni per cassa	88.268	87.920

NOTA: (*) Include le esposizioni in Credit Derivatives. L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

GRUPPO UNICREDIT: VITA MEDIA RESIDUA PONDERATA

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)	Banking book	Trading book	
		Posizioni di bilancio attive	Posizioni di bilancio passive
- Italia	3,84	6,97	6,76
- Spagna	5,64	20,89	13,44
- Germania	5,13	8,13	6,42
- Francia	6,66	10,35	15,93
- Stati Uniti	7,77	16,01	4,58
- Austria	7,15	9,05	6,87
- Repubblica Ceca	4,43	4,16	5,76
- Romania	3,11	4,77	5,24

Il restante 25% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a €29.268 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 marzo 2025, è suddiviso tra 33 Paesi, tra cui: Bulgaria (€2.729 milioni), Croazia (€2.423 milioni), Ungheria (€1.990 milioni), Slovacchia (€1.830 milioni), Polonia (€1.622 milioni), Portogallo (€1.037 milioni), Serbia (€937 milioni), Russia (€754 milioni), Belgio (€687 milioni) e Cina (€558 milioni).

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 marzo 2025 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia si precisa che la quasi totalità è detenuta in valuta locale dalla Banca controllata russa e classificata dalla stessa nel portafoglio bancario.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 marzo 2025 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per €12.258 milioni.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"²¹ erogati a governi centrali e locali e agli enti governativi, pari a €25.942 milioni al 31 marzo 2025, di cui oltre il 70% nei confronti di Germania, Austria e Italia.

GRUPPO UNICREDIT: RATINGS

	Debito a breve termine	Debito a medio e lungo termine	Outlook	Rating Individuale
Standard & Poor's	A-2	BBB+	Positivo	bbb+
Moody's	P-2	Baa1	Stabile	baa3
Fitch Ratings	F2	BBB+	Positivo	bbb+

²¹ Escluse le partite fiscali.

CRITERI DI REDAZIONE

1. Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025 - Comunicato stampa è stato predisposto su base volontaria al fine di garantire continuità con le precedenti informative periodiche trimestrali, essendo venuto meno con il D.Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva 2013/50/UE l'obbligo dell'informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella semestrale ed annuale. Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025 - Comunicato stampa così come i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione al mercato sui risultati del primo trimestre 2025 e il Database Divisionale sono disponibili sul sito web del gruppo UniCredit.

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025 - Comunicato stampa non è soggetto a controllo contabile da parte della Società di revisione.

2. Le voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico sono state predisposte a partire dagli schemi di cui alle istruzioni contenute nella circolare 262/2005 (e successivi aggiornamenti) emanata da Banca d'Italia, a cui sono state apportate le riconduzioni illustrate nell'Allegato 1 del Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del Gruppo UniCredit e integrate dalle note in calce agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del presente documento.

3. L'informativa contenuta nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025 - Comunicato stampa non è predisposta secondo il principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infra-annuale (IAS34).

Inoltre, in aggiunta all'informativa finanziaria predisposta in applicazione dei criteri di valutazione previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS"), questo documento riporta Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") definiti dalle linee guida sugli indicatori alternativi di performance emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) il 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415) e altre informazioni non basate sulle definizioni IFRS, al fine di fornire informativa aggiuntiva in merito alla performance di Gruppo. Gli indicatori finanziari che si qualificano come IAP e le informazioni non basate sulle definizioni IFRS, calcolate utilizzando informazioni del gruppo UniCredit, devono essere considerati informazioni supplementari alle informazioni predisposte in applicazione dei principi contabili IFRS e non intendono sostituire queste ultime. Inoltre, altre società appartenenti al medesimo settore, o ad altri settori economici, possono calcolare o utilizzare differenti IAP e informazioni non basate sulle definizioni IFRS, rendendo il contenuto meno comparabile.

La descrizione di questi IAP (quali Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (ROTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio) è inclusa nel Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del Gruppo UniCredit (Relazione sulla gestione consolidata e Allegati). Eventuali ulteriori IAP sono stati definiti nella presentazione al mercato del primo trimestre 2025.

4. Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025 - Comunicato stampa, nel quale i conti sono rappresentati in forma riclassificata, è stato preparato sulla base dei principi IAS/IFRS in vigore.

Al 31 dicembre 2024, in considerazione del contesto di persistente incertezza, e tenendo anche conto della comunicazione ESMA ("European common enforcement priorities for 2024 Annual Financial Reports"), il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio consolidato 2024. In particolare, in aggiunta allo scenario "Base" (ponderato al 60%), che riflette le aspettative ritenute più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati definiti uno scenario "Alternative" (ponderato al 35%) e uno "Positive" (ponderato al 5%), che riflettono rispettivamente le previsioni al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa del business. La combinazione di tali scenari è stata utilizzata per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti e per il test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate.

A marzo 2025, l'incertezza relativa al rischio geopolitico, alle politiche economiche globali e alle politiche commerciali, è aumentata a causa dei dazi annunciati dall'amministrazione statunitense, che hanno portato a un aumento senza precedenti dell'incertezza nelle transazioni commerciali e hanno sconvolto i mercati.

Nonostante rimanga difficile misurare l'evoluzione degli annunci di politica economica (ad esempio, i dazi tra Stati Uniti e Cina), le proiezioni macroeconomiche della BCE pubblicate a marzo 2025 hanno riportato l'attesa che la persistente elevata incertezza geopolitica e in termini di politiche commerciali pesi sulla crescita economica dell'area euro, rallentando la ripresa prevista e indebolendo leggermente la crescita attesa a fine 2024. Si presume che gli effetti negativi dell'incertezza sulla possibilità di ulteriori cambiamenti nelle politiche commerciali globali, in particolare nei confronti dell'Unione Europea, peseranno anche su esportazioni e investimenti. L'effetto dei dazi è stato, solo parzialmente, considerato nelle proiezioni macroeconomiche della BCE inerenti a marzo 2025, poiché sono state finalizzate il 19 febbraio 2025²².

Alla luce delle sopramenzionate incertezze, sono state svolte specifiche analisi nel primo trimestre 2025 con l'obiettivo di valutare se gli scenari utilizzati al 31 dicembre 2024 - per il processo di valutazione delle attività per imposte anticipate e delle esposizioni creditizie soggette a incertezze valutative - fossero ancora validi o, al contrario, quali aggiustamenti avrebbero dovuto essere effettuati al fine di riflettere adeguatamente l'attuale contesto economico. A questo proposito, sono stati considerati i seguenti elementi: (i) l'aumento dell'incertezza derivante dalle nuove politiche commerciali dell'amministrazione statunitense, (ii) il confronto tra lo scenario UniCredit e le proiezioni macroeconomiche BCE, (iii) la considerazione nelle valutazioni di uno scenario avverso.

Con riferimento al punto (i), è stata riconosciuta l'accresciuta incertezza derivante dai dazi statunitensi annunciati a inizio aprile 2025. In tale ambito, ci si potrebbe aspettare che i dazi statunitensi annunciati determinino una diminuzione del PIL dell'Eurozona, incertezza sull'inflazione e una potenziale diminuzione dei tassi di interesse; tuttavia, l'entità di tali cambiamenti è difficile da valutare, poiché la capacità di prevederli è attualmente ostacolata dagli annunci contrastanti dell'amministrazione statunitense e dal fatto che tali annunci siano avvenuti verso la fine del trimestre, rendendo quindi poco chiaro come reagiranno gli altri paesi e istituzioni, tra cui l'Unione Europea e la BCE. Al momento, tale incertezza non consente di elaborare scenari macroeconomici affidabili e proiezioni dei flussi di cassa futuri.

Con riferimento al punto (ii), si noti che le valutazioni sottostanti lo scenario base IFRS9 del quarto trimestre erano in linea sia con quelle aggiornate dello scenario base UniCredit, sia con le proiezioni macroeconomiche della BCE.

Con riferimento al punto (iii) le valutazioni considerano già uno scenario Alternative al 35%, che prevede una contrazione nel 2025, con un peggioramento della recessione nel 2026 (-0,6% di riduzione del PIL nel 2025, -1,3% nel 2026, -0,5% nel 2027). Queste previsioni, pur non derivando immediatamente dall'impatto dei nuovi dazi sugli scambi commerciali, incorporano, direzionalmente, gli effetti negativi di ulteriori cambiamenti avversi nelle politiche commerciali globali - in particolare nei confronti dell'UE - che potrebbero pesare sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area dell'euro.

Considerando tali osservazioni su (i) l'incremento dell'incertezza, (ii) allineamento con le ultime proiezioni di BCE, e (iii) il corrente utilizzo di uno scenario avverso che incorpora nella medesima direzione una contrazione nel 2025, con un peggioramento della recessione nel 2026, gli scenari utilizzati per le valutazioni a dicembre 2024 sono considerati ancora adeguati a fini valutativi per il 31 marzo 2025.

5. A partire dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha aggiornato la metodologia di esecuzione del test di sostenibilità per il riconoscimento delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo, ritenendo appropriato un orizzonte temporale di 10 anni in quanto ritenuto coerente per valutare la generazione di futuri redditi imponibili sufficienti a fronte dei quali possono essere utilizzate le attività fiscali. Al 31 marzo 2025, sono state svolte le seguenti analisi con riferimento al perimetro fiscale italiano (che comprende la sostanziale maggioranza delle attività per imposte anticipate del Gruppo), con l'obiettivo di valutare se le attività per imposte anticipate contabilizzate a

²² Il primo set di dazi bilaterali tra Cina e Stati Uniti è stato considerato nelle proiezioni. Gli altri dazi che non erano ancora in essere alla data di cut-off (es. dazi US su acciaio e alluminio) o che erano stati rinviati (dazi US su Messico e Canada) o che sono stati annunciati solo di recente (dazi US sull'UE e dazi aggiuntivi sulla Cina) non sono stati inclusi nelle proiezioni di base.

dicembre 2024 siano ancora sostenibili: (i) evoluzione dello scenario macroeconomico per il periodo 2025-2027 comparato con gli scenari sottostanti il processo di valutazione al 31 dicembre 2024; (ii) confronto tra l'utile al lordo delle imposte consuntivo e il budget sottostante i test eseguiti a dicembre 2024; (iii) conferma della validità delle ulteriori assunzioni metodologiche (e.g., normativa fiscale di riferimento, perimetro delle società, volatilità dei parametri sottostanti il modello) utilizzate nel processo di valutazione.

Il risultato complessivo delle analisi, non ha evidenziato variazioni significative rispetto ai parametri e alle assunzioni che hanno caratterizzato il test di sostenibilità al 31 dicembre 2024, i cui risultati sono stati confermati al 31 marzo 2025.

Si noti che l'esito della misurazione delle attività per imposte anticipate è significativamente influenzato dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri, che - a loro volta - incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Inoltre, la sostenibilità delle attività per imposte anticipate è influenzata da criteri e assunzioni sul modello statistico utilizzato per la proiezione dei futuri utili tassabili, per i periodi successivi a quelli per cui sono disponibili le proiezioni ufficiali, così come dalla volatilità dei risultati attesi e dal livello di confidenza utilizzato. Pertanto, i risultati di queste valutazioni potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili, in funzione dell'evoluzione geopolitica e delle politiche commerciali. Eventuali scostamenti dell'effettiva evoluzione economica, rispetto alle assunzioni alla base delle valutazioni, potrebbero richiedere una rideterminazione dei parametri utilizzati ai fini delle valutazioni, nello specifico con riferimento ai flussi di cassa futuri, e la conseguente revisione delle valutazioni.

6. Con riferimento alle esposizioni creditizie, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default) avviene solitamente con cadenza semestrale (a giugno e a dicembre), coerentemente con le policy di Gruppo. Alla luce dell'evoluzione del contesto geopolitico nel primo trimestre 2025, è stata svolta un'analisi specifica al 31 marzo 2025 comparando (i) gli scenari utilizzati nel processo di valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2024 e (ii) lo scenario macroeconomico aggiornato rilasciato da UniCredit Research, con l'obiettivo di valutare se le assunzioni usate per le valutazioni di dicembre 2024 fossero confermate.

A tal riguardo, considerando le osservazioni sottolineate nel precedente paragrafo, ovvero (i) l'accresciuta incertezza; (ii) l'allineamento con le ultime proiezioni della BCE; e (iii) l'attuale utilizzo di uno scenario avverso che incorpora direzionalmente la contrazione nel 2025 con una recessione più profonda nel 2026 l'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 sarà eseguito nel secondo trimestre 2025, in linea con la policy di Gruppo. Inoltre, UniCredit ha rilevato un overlay di 1,6 miliardi su crediti performing che, sebbene non sia relativo specificamente all'incremento dei dazi, mira a coprire i rischi non fattorizzati nei modelli interni di calcolo delle rettifiche di valore.

L'importo delle rettifiche di valore su crediti è determinato considerando la classificazione - attuale ed attesa - delle esposizioni creditizie come non-performing, i prezzi di vendita (per quelle esposizioni deteriorate il cui recupero è atteso attraverso la vendita a controparti esterne) e i parametri di rischio di credito che - in linea con l'IFRS9 - incorporano, tra gli altri fattori, le informazioni forward looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.

Pertanto, anche in questo caso, la misurazione è impattata dal sopramenzionato grado di incertezza sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche e delle politiche commerciali; infatti, l'evoluzione di questi fattori potrebbe richiedere nei periodi di reporting futuri la classificazione di ulteriori esposizioni creditizie come deteriorate, determinando pertanto la rilevazione di rettifiche di valore addizionali relative sia a queste esposizioni che ai crediti non deteriorati in seguito al potenziale aggiornamento dei parametri di rischio di credito. In aggiunta, la necessità di rivedere le rettifiche di valore su crediti potrebbe derivare da uno scenario macroeconomico diverso da quello stimato per il calcolo dei parametri di rischio di credito o dalla prevalenza sul mercato delle esposizioni deteriorate di prezzi differenti da quelli usati nella misurazione. Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe impattare (i) sul valore degli immobili ricevuti come garanzia e potrebbe richiedere un adeguamento delle rettifiche di valore; o (ii) sull'abilità di certe controparti operanti nel settore immobiliare di onorare il proprio debito.

A partire dal 2024, la misurazione delle esposizioni di credito riflette il rischio climatico e ambientale incorporando tali rischi nell'evoluzione dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default se applicabile), che sono stati calibrati considerando diverse assunzioni in termini di implementazione delle politiche di transizione e rilevanza del rischio fisico. Pertanto, variazioni avverse nei rischi climatici, che possono tradursi in un inasprimento delle politiche di transizione e dei relativi costi o in un incremento della rilevanza del rischio fisico, possono richiedere la rilevazione di rettifiche di valore addizionali.

7. Con riferimento al portafoglio immobiliare, che è misurato al fair value, le valutazioni attraverso perizie esterne sono usualmente aggiornate su base semestrale a giugno e a dicembre, in linea con le policy del Gruppo. Al 31 marzo 2025 il Gruppo ha svolto un'analisi del mercato immobiliare e sullo stato degli immobili ("trigger analysis") finalizzata a verificare che i valori determinati al 31 dicembre 2024 fossero confermati.

La trigger analysis effettuata non ha evidenziato eventi significativi in grado di avere impatti sulla valutazione del portafoglio immobiliare rispetto al 31 dicembre 2024. Al pari degli altri elementi valutativi sopraesposti, non si può escludere che - nel corso dei prossimi periodi di reporting - il fair value di questi immobili possa essere differente dai valori presentati al 31 marzo 2025 a causa della possibile evoluzione dei prezzi nel mercato immobiliare, che dipende anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, che include, ma non è limitato alle tensioni geopolitiche e alle politiche commerciali.

8. Il gruppo UniCredit è esposto in Russia attraverso (i) i suoi investimenti in AO UniCredit Bank, le sue controllate OOO UniCredit Garant, OOO UniCredit Leasing; e (ii) le esposizioni verso controparti russe detenute da controllate non russe.

Le tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, hanno comportato sanzioni e controsanzioni tra le parti; l'amministrazione russa ha inoltre intrapreso azioni nei confronti degli investitori occidentali, in termini, ad esempio, di: (i) gestione temporanea da parte di entità russe di società controllate da investitori occidentali; (ii) mancanza di procedure per il rimpatrio dei capitali dalla Russia; (iii) limitazione della possibilità per le controllate russe di distribuire dividendi agli investitori occidentali; (iv) sentenza dei tribunali russi che hanno considerato le controllate locali di investitori occidentali responsabili in solido in presenza di cause legali. L'evoluzione di tali tensioni geopolitiche può incidere, anche in modo significativo, sul valore di tali attività e passività determinando eventualmente la necessità di riconoscere perdite addizionali.

Con riferimento al tasso di cambio del rublo russo, dal 2 marzo 2022, la BCE ha sospeso la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB. Pertanto, al 31 marzo 2025 e in coerenza con gli esercizi precedenti il Gruppo sta applicando un tasso di cambio OTC fornito dall'Electronic Broking Service²³ (EBS). A tal riguardo non si può escludere che, quando la BCE ricomincerà a quotare il tasso di cambio RUB/EUR, le quotazioni potrebbero essere differenti rispetto a quelle di EBS, e richiederanno pertanto la rilevazione di impatti a conto economico e patrimonio netto.

9. In aggiunta a quanto sopra, le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 marzo 2025, le stesse potrebbero subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle valutazioni.

²³ EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per negoziare sul mercato dei tassi di cambio (FX) con banche market-making. Fa parte del Gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).

Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (i) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o detiene investimenti significativi; (ii) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (iii) instabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o detiene investimenti significativi; (iv) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (v) variazioni climatiche avverse che possono influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di servire il proprio debito. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

10. Inoltre, a partire dal primo trimestre 2025 il reporting manageriale interno prevede: (i) la segregazione del business in Austria, precedentemente nell'Europa centrale; e (ii) la fusione dei segmenti Europa centrale (senza Austria) e Europa orientale in Europa centro-orientale.

11. Con riferimento all'area di consolidamento, le seguenti variazioni sono intervenute nei primi 3 mesi del 2025:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si sono ridotte da 312 a fine anno 2024, a 301 al 31 marzo 2025;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si riducono da 24 al 31 dicembre 2024 a 23 al 31 marzo 2025, per effetto di 1 cambio di metodo di consolidamento.

12. Al 31 marzo 2025, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, si riferiscono alle seguenti singole attività in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:

- alla collegata Risanamento S.p.A. e alle società controllate Weicker S.A.R.L., Monnet 8-10 S.A R.L. e Card Complete Service Bank AG;
- alle esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
- alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

NOTE GENERALI

- Il **CET1 ratio** (“CET1r”) è da intendersi come fully loaded fino al 4trim24. Dal 1 gennaio 2025 è basato sul “Regolamento (EU) 2025/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024” – CRR 3 (non sono applicate norme transitorie al CET1 Capital, i RWA includono le norme transitorie, artt. 465 e 495).
- Le **cifre** indicate nel comunicato stampa possono non corrispondere esattamente ai totali forniti nelle tabelle e nel testo per effetto di arrotondamenti.
- **Russia** include la banca e delle entità legali locali, più le esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit SpA.
- La **distribuzione agli azionisti** è soggetta all’approvazione degli organi di vigilanza e degli azionisti.
- **trim/trim significa:** trimestre attuale rispetto al trimestre precedente (in questo documento uguale a 1trim25 rispetto al 4trim24).
- **a/a significa:** trimestre attuale dell’anno in corso rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente (in questo documento uguale a 1trim25 rispetto al 1trim24).

DEFINIZIONI PRINCIPALI

- **Attività riclassificate secondo IFRS5** intese come attività destinate alla vendita.
- **Capitale allocato** calcolato come il 13% degli RWA al netto delle deduzioni.
- **Coefficiente di copertura della liquidità (LCR)** coefficiente di copertura della liquidità, inteso come il rapporto tra attività liquidi di elevata qualità (HQLA) e i flussi di cassa in uscita su un periodo di 30 giorni, in condizioni di stress.
- **Coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR)** il rapporto tra l’ammontare di finanziamento stabile disponibile e l’ammontare di finanziamento stabile richiesto, calcolati applicando i fattori di ponderazione definiti in base agli elementi del bilancio e fuori bilancio. Le istruzioni rilevanti per il calcolo sono incluse nella Regolamentazione (UE) 876/2019 del Parlamento Europeo.
- **Commissioni su prodotti di copertura per i clienti** si riferisce alle commissioni di mark-up su operazioni di copertura del cliente. La commissione di markup è il margine commerciale tra il prezzo finale al cliente e il prezzo di offerta che include il bid/ask spread, i costi di copertura del rischio di mercato e XVA del primo giorno
- **Costo del Rischio (CoR)** basato sui dati di conto economico e stato patrimoniale riclassificati, calcolato come (i) rettifiche su crediti del periodo (annualizzate nei resoconti intermedi di gestione) su (ii) volumi medi dei crediti verso la clientela (inclusi pronti contro termini attivi, escluse obbligazioni e anche le attività riclassificate secondo IFRS5).
- **DPS** in questo comunicato stampa, è calcolato come l’ammontare del dividendo accantonato alla fine del periodo di riferimento, diviso per il numero delle azioni in circolazione aventi diritto al pagamento del dividendo (ovvero a esclusione delle azioni proprie riacquistate fino a quella data, e delle azioni sottostanti al contratto di usufrutto CASHES) alla fine del periodo di riferimento.
- **Depositi commerciali medi** (esclusi pronti contro termine) sono dati manageriali e sono calcolati come medie giornaliere. I depositi al netto delle obbligazioni emesse dal Gruppo sono collocati dalla rete.
- **EPS** calcolato come Utile netto, come di seguito definito, diviso per il numero di azioni in circolazione a esclusione del numero medio di azioni proprie e delle azioni sottostanti al contratto di usufrutto CASHES.
- **Esposizioni deteriorate lorde** definite come esposizioni deteriorate al lordo delle rettifiche di valore comprendenti sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute; inclusi solamente i crediti alla clientela (inclusi pronti contro termine), esclusi i titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5.

- **Esposizioni deteriorate nette** definite come esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche di valore e comprendenti sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute; inclusi solamente i crediti alla clientela (inclusi pronti contro termine), esclusi i titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5.
- **Generazione organica di capitale** per il Gruppo intesa come (Utile netto, come di seguito definito, meno delta RWA esclusi impatti da quadro normativo e da PD scenario x CET1 ratio actual)/RWA.
- **Impatti da quadro normativo** sono gli impatti determinati principalmente da modifiche normative, dal mantenimento dei modelli, *shortfall* e *calendar provisioning* (che incidono sul capitale).
- **Pass-through** calcolato come costo medio dei depositi totali rapportato all'Euribor medio a 3 mesi o a un tasso di interesse equivalente nel periodo. L'ammontare dei depositi include prodotti a termine e a vista.
- **Patrimonio netto tangibile** per il Gruppo definito come patrimonio netto (incluso l'Utile netto contabile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali), meno componente AT1.
- **Patrimonio netto tangibile per azione** per il Gruppo calcolato come patrimonio netto tangibile di fine periodo su numero di azioni in circolazione di fine periodo al netto delle azioni proprie.
- **PD scenario** indica gli impatti derivanti dallo scenario PD (Probabilità di Default), incluso le dinamiche di rating.
- **Prestiti commerciali lordi medi performing** definiti come valore medio del periodo dell'ammontare dei crediti verso la clientela commerciale *in bonis* (ad esempio escluse controparti di mercato e operazioni); dati manageriali, principale driver del margine d'interesse generato dall'attività della rete.
- **Rapporto di copertura (sulle esposizioni deteriorate)** definito come ammontare delle rettifiche su crediti per esposizioni deteriorate su esposizioni deteriorate lorde escluse le attività riclassificate secondo IFRS5.
- **Rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti lordi** definito come (i) esposizioni deteriorate lorde diviso (ii) esposizioni lorde (inclusi pronti contro termine attivi, esclusi titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5).
- **Rapporto tra crediti deteriorati netti e totale crediti netti** definito come (i) esposizioni deteriorate nette diviso (ii) esposizioni nette totali (inclusi pronti contro termine attivi, esclusi titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5).
- **Riacquisto di azioni proprie** definite come riacquisto di azioni da parte della società che le ha emesse per ridurre il numero di azioni disponibili a mercato aperto.
- **Ricavi netti** calcolati come (i) ricavi, meno (ii) rettifiche su crediti.
- **RoAC** indica il rapporto annualizzato tra (i) Utile netto post AT1/CASHES meno il costo del capitale in eccesso (dove applicabile) e (ii) il capitale allocato, entrambi definiti come sotto per (i) e sopra per (ii).
- **RoAC del margine di interesse** calcolato come margine di interesse contabile aggiustato per il rapporto costi-ricavi (pro quota), per gli accantonamenti per perdite su crediti e per l'aliquota fiscale (sempre assunta pari al 30% per neutralizzare la potenziale rilevante volatilità di questo elemento), rapportato al CET1 ratio obiettivo del 13% moltiplicato per le attività ponderate per i rischi di credito e di controparte (media fra le attività di inizio e di fine periodo).
- **RoTE** inteso come (i) Utile netto post AT1/CASHES come definito di seguito su (ii) patrimonio netto tangibile medio, meno cedole CASHES e DTA da contributo perdite fiscali riportate a nuovo come risultanti dal test di sostenibilità.
- **RoTE su un CET1 ratio al 13%** RoTE come definito sopra, ma con un patrimonio tangibile che presume di distribuire il capitale in eccesso rispetto al 13% CET1 ratio (FL), ovvero l'estremo superiore del target manageriale di CET1 ratio (FL) di UniCredit, riducendo contestualmente il patrimonio tangibile per tale importo di distribuzione.

- **Utile netto** calcolato come Utile netto rettificato per gli impatti del test di sostenibilità delle DTA da perdite fiscali riportate a nuovo. Il risultato è utilizzato per la quantificazione dell'accantonamento del dividendo e per la distribuzione totale.
- **Utile netto contabile** definito come risultato netto contabile.
- **Utile netto post AT1/CASHES** calcolato come utile netto, come sopra definito, rettificato per le cedole degli strumenti AT1 e dei CASHES. Il risultato è ottenuto per il calcolo del RoTE e del RoAC.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto, Bonifacio Di Francescantonio, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 154 bis, secondo comma, del "Testo unico della Finanza", l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 11 maggio 2025

**Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili**

